

CAORLE

Coppia abruzzese vince il mondiale del barbecue con tagliata e anguria

di Alda Vanzan

«Zaia c'è? Lo sa che tre anni fa mi ha premiato? All'epoca era ancora assessore in Regione». Appunto. Adesso Luca Zaia è ministro all'Agricoltura e a Caorle, nella striscia di sabbia vicino alla chiesetta della Madonna dell'Angelo, a pochi minuti dall'accensione delle griglie per il quarto campionato mondiale di barbecue, ancora non si sa se arriverà o non arriverà.

(Segue a pagina 10)

LA FINALE DI "GRIGLIE ROVENTI"

Caorle, due abruzzesi cucinano meglio di tutti la carne veneta

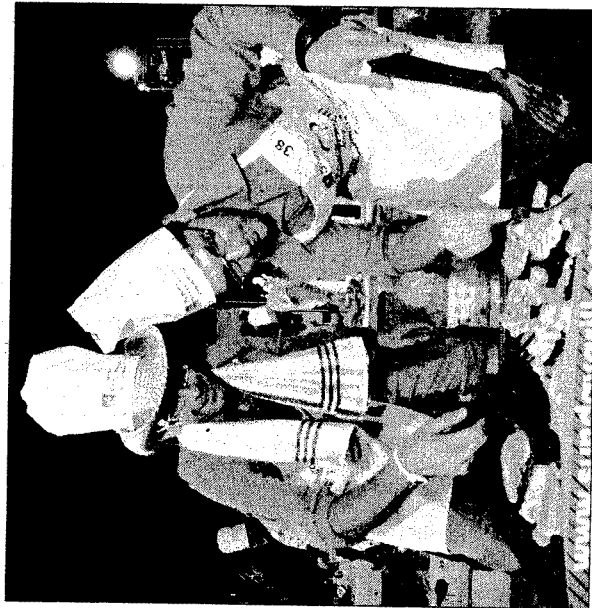
(Segue dalla prima pagina)

Né il concorrente nigeriano che sotto il braccio tiene la sua bella costata pronta da spennellare con un rametto di rosmarino e che domanda lumi sul ministro, può immaginare quante volte sia stata corretta con aggiunte e strisciato di bianchetto la lista dei vip. La presenza del ministro, infatti, alla manifestazione "Griglie roventi" inizialmente non era prevista. A dire il vero, nemmeno quella del governatore Giancarlo Galan. Idem l'assessore regionale Elena Donazzan. Tra l'altro, si racconta che quando il vicesegretario leghista Franco Manzato portò in giunta la delibera di "Griglie roventi", nell'austera sala di Palazzo Balbi ci siano stati più sguardi perplessi che focolosi entusiasmi. Tant'è, alla vigilia dell'accensione dei fuochi, a Caorle - e soprattutto a Venezia - giunge la notizia che il titolare dell'Agricoltura una capatina l'avrebbe fatta. Le "Griglie roventi", del resto, sono nate con lui. Coincidenza o causalità, otto ore prima dell'avvio della gara il governatore fa sapere che a Caorle non poteva non esserci. «Caorle è una delle mie vere "piccole patrie"». L'assessore Donazzan non si è fatta annunciare da un comunicato stampa ufficiale, ma nella spiaggia di Levante è arrivata puntuale (e con mise adeguata all'ambientazione: scialza). E il ministro al-

l'Agricoltura? Fosse arrivato Luca Zaia, sarebbe stato il primo faccia a faccia non solo con Galan dopo mesi di scambi al vetriolo, ma soprattutto con l'assessore Donazzan dopo l'auspicio che il governatore la desse: una sonora "sculacciata". Ma Zaia, infine, ha fatto sapere ai suoi l'ennesimo cambio della tabella di marcia: niente Caorle la sera di giovedì 23 luglio.

Così la scena se la son presa Galan e Manzato, tutti e due con grembiulone d'ordinanza e tutti e due liberi di saltellare da una griglia all'altra. Capitanati dallo chef presidente Franco Favaretto, i giurati operavano infatti in gruppetti di tre (un cuoco professionista e due autorità, politici in prevalenza) e ogni gruppo aveva dieci griglie da valutare, con punteggi variabili per gusto, cottura, presen-

Una folla da stadio ha fatto comice al campionato mondiale di barbecue



MONDIAU In quindicimila l'altra sera a Caorle per i campionati di barbecue

difficoltà: calati negli abiti di Dante Alighieri - e con folto gruppo di supporter tra gli oltre 15mila che assistevano alla manifestazione - Stefano Bozonella e Dario Bonaventura, da Mogliano Veneto e Noale, hanno vinto con la loro "Divina costata". Manzato doveva individuare la "griglia a km 0", quella che valorizzava i prodotti tipici del territorio (e possibilmente sotto casa): scartate così le carni al sale dell'Himalaya e delle Hawaii, oltre che gli accostamenti esterofilo (c'era perfino una grigliata di ananas, chissà che avrebbe detto Zaia), il premio è andato ai "contadini" trevigiani di Vazzola, Tiberio Furlan e Piergiorgio Celotto: si erano ricreati un'aria sulla sabbia, con tanto di galline e conigli, ma, soprattutto, hanno abbinato la carne a vini e olio e formaggi tipici. Per la cronaca, la quarta edizione di "Griglie roventi" è stata vinta da due ragazzi di Grassi, in Provincia di Chieti, che già si erano imposti nella tappa di Milano, e per questo erano arrivati di diritto in finale a Caorle: Bernardino Pachioi e Angelo d'Ugo hanno preparato "un carpaccio di anguria arrostita con la tagliata al rverbbero di sale, pennellata di cioccolato fume". Messa così sembra un azzardo, ai giurati evidentemente è piaciuta. Secondi Mario de Piccoli ed Eros Fagherazzi di Belluno, terzi i "caorlotti" Dino Bergamo e Alberto Trevisan.

Alda Vanzan

Presenti Galan, Manzato e l'assessore Donazzan Assente il ministro Zaia

tazione del piatto. Galan e Manzato, invece, erano liberi di muoversi come meglio credevano. Il governatore non si è fatto pregare: dopo aver dichiarato che «Griglie roventi è un esempio di come, con grande divertimento e originalità, si può promuovere una località come Caorle», oltre che i prodotti veneti a partire dalla carne, si è fermato davanti a ogni griglia - occhio: ce n'erano 130 - ha assaggiato ogni costata, non ha rifiutato una sola "ombra". Prima di Caorle, l'undicesima volta che aveva fatto il giurato di una manifestazione gastronomica era stato 12 anni fa nel rodigino, a Trecenta, protagonista il salame. Assicura: «Sui lavori di mandibola sono pochi a fregarmi». L'assessore Donazzan, invece, aveva il compito di individuare la coppia di concorrenti più simpatica. E non ha avuto